



**Alcuni studenti del Casagrande mostrano i cartelli con i quali sono sfilati in centro per l'ultimo giorno di scuola lanciando messaggi ai ternani**

Dopo aver letto i tanti cartelli, che portavano appesi al collo studenti e professori, hanno deciso: «veniamo con voi». I due anziani ternani, che si sono imbattuti nel serpentone coloratissimo di studenti del Cesi -Casagrande, non hanno avuto dubbi: «la spesa può aspettare», ha detto decisa la signora Nicoletta. E si è unita al corteo insieme al marito.

Un modo diverso di chiudere l'anno scolastico quello scelto dai ragazzi dell'istituto commerciale Cesi e dell'alberghiero Casagrande che ieri mattina hanno sfilato per le vie del centro cittadino partendo dalle loro scuole in viale Trieste. E non sono stati soli perché insieme a loro c'era il preside Giuseppe Metastasio, gli insegnanti, i bidelli ed anche il personale di segreteria. Davvero tutta la scuola.

«Noi ci siamo», si leggeva su uno dei cartelli portati in corteo, e poi ancora «siamo con Melissa contro la violenza», «siamo per un mondo solidale contro la cultura dell'indifferenza», «siamo per la

## Un lungo corteo in centro con professori e bidelli contro ogni tipo di violenza

tutela dell'ambiente, «siamo per la legalità contro la corruzione», «siamo stati in Abruzzo nelle tendopoli e saremo anche in Emilia», «siamo per un mondo nuovo». Esserci era proprio il senso voluto per la manifestazione. «Non abbiamo voluto organizzare la solita festa di fine anno - tiene a dire il preside Metastasio - ma qualcosa che richiamasse i valori della correttezza, dell'onestà, della solidarietà in un momento in cui coglie la difficile sfida tra il prevalere di questi valori o la vittoria del disimpegno, della rassegnazione. Fuori dalla scuola c'è un mondo che la

## | L'ULTIMA CAMPANELLA |

### Curiosità per il serpentone coloratissimo di centinaia di studenti del Cesi-Casagrande

considera un'entità avulsa dal reale, una sorta di parcheggio per i ragazzi in cui non si fa sul serio, il serio, quello vero, viene dopo quando si esce. Non vogliamo che sia così la scuola deve essere un laboratorio di vita dove i ragazzi imparano ad agire sulla realtà non a subirla». Va anche ricordato che l'istituto Cesi-Casagrande da anni porta avanti un progetto sulla legalità le cui lezioni si tengono nell'auditorium della scuola intitolato a Falcone e Borsellino. In questo contesto per la festa di fine anno si sono invitati i giovani a prendere la parola contro la sfiducia, ad

usare le loro menti pensanti. In tanti ieri mattina si sono chiesti cosa volessero tutte quelle persone che hanno sfilato in corteo, quasi seicento, con tanto di scorta dei vigili urbani. Impossibile non vederli, impossibile non sentirli. «Abbiamo voluto anche dare un segno alla città in questo momento difficile», dice una delle insegnanti in corteo.

La festa di fine anno è terminata a scuola, dove i ragazzi hanno fatto ritorno dopo il corteo per le vie cittadine. Una mega merenda per tutti e la band dell'istituto che a suonato la colonna sonora della mattinata. Alle 13 ha suonato l'ultima campanella dell'anno.

---

*Tanti cartelli  
esposti  
Presente  
anche il preside*

---

L.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA